

DA HIROSHIMA
AI KAMIKAZE,
LETTERE
DEL GIAPPONE
IN GUERRA



**Letteratura
e conflitti.**

Nel maggio 1945 (l'8 per Berlino, il 9 per Mosca) i tedeschi firmano definitivamente la resa in Occidente e il 2 settembre anche il Giappone sigla formalmente la sua Missive, scritte e altro sul conflitto mondiale si ritrovano in due volumi. Il primo, di Hans Walter Bähr, s'intitola *Il volto della guerra* (Iduna, pagg. 296, € 22) e riunisce testimonianze degli anni 1939-'45. Si riscoprono pagine di Virginia Woolf (foto), Stefan Zweig, Simone Weil o anche di soldati sconosciuti poi morti al fronte. Il secondo, a cura di Jean Lartéguy, *Come fiori di ciliegio* (Oaks Editrice, pagg. 176, € 18), raccoglie lettere e confessioni del Giappone in guerra, da Pearl Harbor al Pacifico, da Hiroshima ai kamikaze. Questi ultimi commuovono. Sono in gran parte le ultime parole da loro scritte alla madre o a una persona amata prima di affrontare una morte certa

